



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

Rassegna Stampa

Lunedì 14 Marzo 2016

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Corriere della Sera	12/03/2016	47	Bpm-Banco, due settimane per la decisione della Bce (<i>F.Mas.</i>)	1
Prealpina (La)	12/03/2016	10	Popolare di Milano-Banco i sindacati chiedono chiarezza	2

Bpm-Banco, due settimane per la decisione della Bce

(f.mas.) Tra le fila della Bpm e del Banco Popolare la situazione è di attesa: l'incontro a Francoforte con la Bce non ha sortito gli effetti sperati dai capizienda Giuseppe Castagna (Bpm) e Pier Francesco Saviotti (Banco), a più di due mesi dall'ufficializzazione delle trattative, in particolare su gestione delle sofferenze e governance. Su quest'ultimo aspetto sembra che una limatura ulteriore possa essere effettuata, fra l'altro sul mantenimento della Bpm spa autonoma solo per tre anni e il limite al 5% al diritto di voto solo per i due anni di legge. La linea tra Milano e Verona è di «andare avanti»: entro due settimane si dovrebbe chiarire il destino del progetto, anche se le cose si starebbero complicando: la Vigilanza guidata da Danièle Nouy (foto) vorrebbe «l'operazione perfetta»,

senza tenere conto delle esigenze locali. Ma nessuno sembra disposto a fare altre concessioni. In più, entro il 4 aprile vanno presentate le liste per il rinnovo del consiglio di sorveglianza di Bpm, e il cambio del presidente (Dino Piero Giarda è ormai dato in uscita) potrebbe complicare il quadro politico nell'azionariato. Il pressing si fa sentire: i sindacati interni Fabi, First, Fisac, Sinfub e **UILCA** hanno rivendicato «il sacrosanto diritto di sapere cosa sta realmente accadendo, quale sarà il futuro prossimo di Bpm e quali



le garanzie ai lavoratori». Pressioni da non sottovalutare: i dipendenti-soci di fatto comandano l'assemblea. E quindi, i destini della fusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOZZE IN BILICO?**Popolare di Milano-Banco
i sindacati chiedono chiarezza**

MILANO - I lavoratori della Bpm rivendicano «il sacrosanto diritto di sapere cosa sta realmente accadendo» nelle trattative in Bce col Banco Popolare. Lo affermano le organizzazioni sindacali dell'istituto in una nota congiunta firmata da Fabi, First, Fisac, Sinfub e **UILCA**.

«E' gravissimo e sconcertante - scrivono in una nota - che i dipendenti apprendano notizie, che riguardano direttamente il loro futuro e quello delle loro famiglie, solo ed esclusivamente dagli organi di stampa. E manifestano apertamente il timore che non si stia lavorando per il bene collettivo». «Quale sarà il futuro prossimo della Bpm e quali le garanzie ai lavoratori rispetto a mobilità, mantenimento livelli economici, demansionamenti, tutela del welfare, esuberi e tutto ciò che consegnerà riguardo ad una eventuale fusione? Queste domande meritano ed esigono una risposta urgente - affermano -. Rivendichiamo il diritto di rappresentare il lavoro in un contesto che inevitabilmente porterà importanti ricadute su tutti i colleghi con l'evidente rischio di perdere diritti e tutele già acquisiti». Le nozze tra la Banca Popolare di Milano e il Banco Popolare procedono a rilento ma vanno avanti. All'indomani del vertice con la vigilanza in Bce, i timori che l'operazione possa saltare sono aumentati ma, secondo quanto appreso da fonti milanesi, la trattativa "va avanti" e anche se servirà più tempo del previsto l'obiettivo è arrivare ad una soluzione.

Proprio per questo, quindi, la Bpm arriverà all'assemblea degli azionisti del 30 aprile con una linea chiara sul futuro della banca. Indicazioni queste che sono emerse al termine della riunione del consiglio di gestione della Bpm - alla presenza anche del comitato di controllo -, in cui il consigliere delegato, Giuseppe Castagna, ha aggiornato gli amministratori sull'esito della riunione a Francoforte. In particolare, il Cdg si è trovato coeso su questo aspetto, alla luce anche del senso d'urgenza che ha la trattativa col Banco Popolare. Si attende quindi il responso dalla Bce - mercoledì prossimo riunisce il supervisory board - dopo che Castagna e Pier Francesco Saviotti (Banco Popolare) hanno risposto alle domande dell'Eurotower sul piano di aggregazione.

